

Relazione al rendiconto 2011

Dott. Vito Dionisi

PREMESSA

Il Conto consuntivo 2011 è stato predisposto dal precedente Dirigente e non è stato approvato a causa delle note vicende che hanno interessato il nostro Comune. Non ci sono stati i tempi per procedere ad una accurata rivisitazione dell'intero documento che si presenta alla giunta ed al Consiglio secondo i dati ed i problemi emersi a quella data. L'apporto ulteriore che è stato dato si è sostanziato in una analisi delle questioni emerse ed una rappresentazioni organica, indispensabile per una corretta predisposizione del piano di risanamento.

Tale relazione è predisposta alla luce sia dei rilievi formulati dalla Corte dei Conti nella delibera n. 28 del 2012 relativa al conto consuntivo 2010, sia dei rilievi di grave irregolarità segnalati nella delibera della Corte dei Conti numero 87/2012 la quale pur essendo riferita al conto consuntivo 2010 prende in esame anche le annualità successive e quindi spiega anche alcune letture operate nella redazione del conto consuntivo 2011.

Infatti , in data 15 novembre 2012 il Comune di Rieti è stato convocato d'urgenza dalla sezione controllo della Corte dei Conti che ha rilevato una preoccupante situazione finanziaria complessiva del Comune di Rieti, nonché irregolarità già segnalate in precedenti deliberazioni.

La Corte ha ritenuto necessario sottoporre a verifica e valutazione collegiale le irregolarità riscontrate sulla gestione 2010, in quanto la loro gravità è stata considerata tale da incidere anche sugli equilibri di bilancio degli esercizi futuri.

I rilievi di grave irregolarità evidenziati dalla Corte dei Conti riguardano:

1. utilizzo dell'avanzo di amministrazione in presenza di un rilevante importo di residui attivi di dubbia esigibilità;
2. allocazione in parte corrente dei proventi da concessioni per diritto di superficie.
3. finanziamento di spese correnti con proventi da alienazione di immobili.
4. gestione dei residui e utilizzazione di fondi a destinazione vincolata.
5. organismi partecipati.
6. rapporto sulla tempestività dei pagamenti.
7. mancato aggiornamento dell'inventario.

In quella sede l'Amministrazione Comunale rappresentata dal Sindaco, dall'Assessore al bilancio, dal Segretario Comunale e dai revisori dei conti ha

informato il collegio che il conto consuntivo 2011 è stato elaborato per corrispondere a un'esigenza di due diligence - compatibilmente con i tempi a disposizione - che ha fatto emergere, attraverso la cancellazione di residui attivi inesigibili, un preoccupante disavanzo di amministrazione. La Corte è stata informata, peraltro, che la situazione debitoria evidenziata nel conto consuntivo 2011 potrebbe non essere ancora definitiva.

L'Amministrazione si è impegnata ad adottare tutte le necessarie misure per correggere le gravi irregolarità segnalate ad instaurare un rapporto di collaborazione continuo e di condivisione con la Corte stessa delle scelte strategiche necessarie per evitare il dissesto finanziario dell'Ente.

La Corte ritiene superata la censura relativa al mancato aggiornamento degli inventari in quanto il Comune ha stipulato apposita convenzione con un professionista che ha già consegnato un aggiornamento catastale dei beni immobili alla data del 31 marzo 2011.

La Corte ha adottato pronuncia di attenzionamento in relazione agli Organismi partecipati e al Rapporto tempestività dei pagamenti. In relazione alle partecipate: "La Sezione, rilevata una complessiva situazione di criticità finanziaria, invita l'Ente a porre rimedio alle anomalie e criticità e proseguire, quindi, nell'ordinaria gestione in condizioni di equilibrio finanziario. In particolare richiama gli adempimenti conseguenti al D.L. n. 174 del 10 ottobre 2012, con particolare riguardo a: equilibrio economico-finanziario, quadro delle partecipate, rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, osservanza del vincolo previsto in materia d'indebitamento dall'articolo 119 della Costituzione, sostenibilità dell'indebitamento, assenza di irregolarità, suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico finanziari complessivi della gestione e dei vincoli di finanza pubblica".

Inoltre l'Ente ha omesso di adottare misure di organizzazione interna finalizzate ad assicurare, così come richiesto dall'art. 9 del D.L. n. 78/2009, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, la tempestività dei pagamenti.

La Corte ritiene opportuno evidenziare che in situazioni di carenza di liquidità, come nel caso del Comune di Rieti, si ravvisa la necessità di una regolamentazione precisa e trasparente delle modalità di smaltimento del debito al fine di garantire i creditori dell'Ente circa l'imparzialità di trattamento da osservare nella cronologia di missione dei mandati di pagamento.

La Corte ha deliberato di segnalare le irregolarità emerse nel corso dell'istruttoria alla Procura Regionale per il Lazio della Corte dei conti, per quanto di competenza, e di attivare il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della ragioneria generale dello Stato, per effettuare verifiche sulla regolarità della gestione amministrativo-contabile, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettera d), della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Il risultato di amministrazione del conto di bilancio 2011 è composto dalla somma dei risultati rispettivamente conseguiti dalle gestioni della competenza e dei residui.

Il risultato della gestione della sola competenza (parte corrente ed investimenti) fornisce un parametro di valutazione della capacità dell'ente di utilizzare le risorse che si sono rese disponibili nel corso dell'anno.

Il risultato della gestione dei residui offre invece utili informazioni sull'esito delle registrazioni contabili relative ad esercizi precedenti (accertamenti ed impegni) presenti alla fine dell'esercizio.

Il legislatore ha stabilito alcune regole sia iniziali che in corso dell'esercizio per evitare che si formino a consuntivo gravi squilibri tra gli accertamenti e gli impegni. E' il principio generale della conservazione dell'equilibrio di bilancio.

Infatti, "il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo. Inoltre, le previsioni di competenze relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata"

Oltre a ciò, gli enti "(..) rispettano durante la gestione e nelle variazioni di bilancio il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti"

La gestione dei residui, per un'imprevista eliminazione di crediti (residui attivi), può provocare la formazione di un disavanzo di amministrazione emergente, difficilmente ripianabile per mancanza di risorse immediatamente disponibili.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE NEL QUINQUENNIO 2007-2011

La tabella riportata nella pagina mostra l'andamento del risultato di amministrazione conseguito dall'ente nell'ultimo quinquennio. Questi dati, relativi al periodo che va dal 2007 al 2011, fanno riferimento alla gestione finanziaria complessiva (competenza più residui).

Il presente quadro può diventare un indicatore dello stato di salute generale delle finanze comunali, e soprattutto, indicare se esiste un margine di manovra di cui l'ente può ancora disporre visto, in questa ottica, sotto forma di avanzo di amministrazione che eventualmente matura nel corso dei vari esercizi.

SVILUPPO GESTIONE GLOBALE					
GESTIONE GLOBALE	2007	2008	2009	2010	2011
Fondo di cassa iniziale	3.622.937,00	7.011.480,60	0,00	0,00	0,00
Riscossioni	73.267.895,29	89.181.636,43	105.319.222,66	118.516.448,61	108.169.215,82
Pagamenti	69.879.351,69	96.193.117,03	105.319.222,66	118.516.448,61	108.168.750,17
Saldo gestione di cassa	7.011.480,60	0,00	0,00	0,00	465,65
Residui attivi	96.015.396,55	102.839.440,47	116.630.764,29	126.510.102,24	143.362.962,98
Residui passivi	102.646.279,95	102.451.864,69	116.065.971,81	126.398.916,33	158.082.026,14
Avanzo o disavanzo di amministrazione	380.597,20	387.575,78	564.792,48	111.185,91	- 14.718.597,51

Dalla tabella emerge che nell'anno 2012 per la prima volta è stata effettuata una verifica, puntuale ed accurata, dei residui attivi e passivi che ha prodotto un disavanzo di gestione.

La Sezione Regionale di controllo per il Lazio della Corte dei Conti nella deliberazione n. 87/2012/PRSP ha evidenziato che per "...il triennio 2008/2010, gli equilibri di gestione sono stati assicurati con l'impiego di quota dell'avanzo di amministrazione riferito all'esercizio precedente, in presenza di un disavanzo della gestione di cassa dei residui (pagamenti dei residui passivi per importi superiori a quelli realizzati dalla riscossione dei residui attivi). In tal modo è stata assicurata copertura formale ai nuovi impegni, ma non è stata conseguita la reale copertura finanziaria, così da contravvenire ai principi di sana e prudente gestione, aggravando la situazione dei pagamenti dell'Ente (art. 187, lett. C del TUEL)".

GESTIONE DELLA COMPETENZA NEL QUINQUENNIO 2007-2011

La pagina riporta l'andamento della gestione di competenza (avanzo o disavanzo) conseguito nel quinquennio 2007/2011. E' la tabella da cui si possono trarre le indicazioni sintetiche più importanti sull'andamento finanziario del Comune ricondotto ad una visione di medio periodo.

Infatti, è la gestione della competenza che permette di valutare come, e in che misura, vengono utilizzate le risorse disponibili.

SVILUPPO GESTIONE COMPETENZA					
GESTIONE COMPETENZA	2007	2008	2009	2010	2011
Fondo di cassa iniziale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscossioni	47.963.111,23	65.636.275,99	84.511.529,43	91.121.647,56	88.555.871,59
Pagamenti	43.585.035,84	60.408.654,41	76.507.640,68	75.242.793,61	68.475.985,55
Saldo gestione di cassa	4.378.075,39	5.227.621,58	8.003.888,75	15.878.853,95	20.079.886,04
Residui attivi	34.013.363,75	33.570.634,34	39.955.019,51	39.003.237,00	59.341.766,36
Residui passivi	38.705.795,33	39.258.012,78	45.864.962,96	56.113.492,84	75.163.542,08
Avanzo / disavanzo contabile	- 314.356,19	- 459.756,86	2.093.945,30	- 1.231.401,89	4.258.110,32
Avanzo /disavanzo esercizio precedente applicato		95.953,49	387.575,78	394.630,34	
Avanzo (+) o disavanzo (-)		- 363.803,37	2.481.521,08	- 836.771,55	

L'avanzo di gestione del 2011, determinato da una eccedenza delle entrate sulle uscite di competenza, di € 4.258.110,32 è dovuto ad accertamenti che nell'esercizio finanziario hanno superato gli stanziamenti definitivi di bilancio nelle risorse relative ai recuperi per ICI aree fabbricabili ed all'emissione di ruoli per sanzioni al codice della strada.

ANDAMENTO DELLE ENTRATE NEL QUINQUENNIO 2007-2011 - RIEPILOGO DELLE ENTRATE PER TITOLI -

Le risorse di cui l'ente può disporre sono costituite da entrate tributarie, trasferimenti correnti entrate extratributarie, alienazioni di beni e contributi in C/capitale,

accessione di prestiti, ed infine da movimenti di risorse per conto di soggetti esterni, come i servizi per conto di terzi.

Le entrate di competenza di un esercizio sono il vero asse portante dell'intero bilancio comunale. La dimensione che assume la gestione economica e finanziaria dell'ente dipende dal volume di risorse che vengono reperite, utilizzandole successivamente nella gestione delle spese correnti e degli investimenti.

Il Comune, per programmare correttamente l'attività di spesa, deve infatti conoscere quali siano i mezzi finanziari a disposizione, garantendosi così un margine di manovra nel versante delle entrate.

RIEPILOGO ENTRATE		
RIEPILOGO ENTRATE (Accertamenti)	Anno 2011	Percentuale
Titolo I - Tributarie	39.783.563,33	27,00%
Titolo II - Contributi e trasferimenti correnti	10.918.846,24	7,00%
Titolo III - Extratributarie	17.554.605,04	12,00%
Titolo IV - Trasn.capitali e riscossione crediti	25.528.760,42	17,00%
Titolo V - Accensione prestiti di cui: Anticipazione di tesoreria	42.178.045,86 37.000.000,00	29,00%
Titolo VI - Servizi per conto terzi	11.933.817,06	8,00%
Totale	147.897.637,95	100%

RIEPILOGO ENTRATE

RIEPILOGO ENTRATE (Accertamenti)	2007	2008	2009	2010	2011
Titolo I - Tributarie	28.069.563,50	26.749.530,89	25.659.369,61	25.228.260,42	39.783.563,33
Titolo II - Contributi e trasferimenti correnti	11.971.610,30	13.814.696,86	16.943.983,21	2.1347.582,27	10.918.846,24
Titolo III - Extratributarie	9.148.226,92	11.755.571,82	15.684.171,72	11.024.897,18	17.554.605,04
Titolo IV - Trasn.capitali e riscossione crediti	8.402.452,08	5.871.562,56	6.678.752,06	14.751.564,01	25.528.760,42
Titolo V - Accensione prestiti di cui: Anticipazione di tesoreria	15.487.201,83 12.070.396,41	29248840,74 25.000.000,00	31.934.100,77 25.000.000,00	42.494.508,48 35.000.000,00	42.178.045,86 37.000.000,00
Titolo VI - Servizi per conto terzi	8.897.420,35	11.766.707,46	27.566.171,57	15.278.072,20	11.933.817,06
Totale	81.976.474,98	99.206.910,33	124.466.548,94	130.124.884,56	147.897.637,95

ANDAMENTO DELLE ENTRATE NEL QUINQUENNIO 2007-2011

- ENTRATE TRIBUTARIE -

Le risorse del Titolo 1 sono costituite dalle entrate tributarie. Appartengono a questo aggregato le imposte, le tasse, i tributi speciali ed entrate tributarie proprie.

Le imposte principali sono l'imposta comunale sugli immobili (ICI), l'imposta sulla pubblicità, l'addizionale sul consumo dell'energia elettrica, la compartecipazione all'IVA.

Nel versante delle tasse, è invece rilevante la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Un altro gettito di questa categoria è costituito dalla tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP).

La categoria residuale, presente nelle entrate di tipo tributarie, è denominata "Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie". Nel campo di questi tributi, le poste più rilevanti sono i diritti sulle pubbliche affissioni ed il fondo sperimentale di riequilibrio.

ENTRATE Tit. 1

Tit. 1 : Tributarie (Accertamenti)	Anno 2011	Percentuale
Categoria 1 - Imposte	21.211.774,10	53,00%
Categoria 2 - Tasse	11.682.184,89	29,00%
Categoria 3 -Tributi speciali ed altre entrate tributarie	6.889.604,34	18,00%
Totale	39.783.563,33	100%

ENTRATE TIT. 1

Tit. 1: Tributarie (Accertamenti)	2007	2008	2009	2010	2011
Categoria 1 - Imposte	17.777.443,76	15.958.675,20	15.982.116,88	15.972.204,38	21.211.774,10
Categoria 2 - Tasse	10.024.573,92	10.378.347,43	9.218.989,41	9.192.395,12	11.682.184,89
Categoria 3 -Tributi speciali ed altre entrate tributarie	267.545,82	412.508,26	458.263,32	63.660,92	6.889.604,34
Totale	28.069.563,50	26.749.530,89	25.659.369,61	25.228.260,42	39.783.563,33

ANDAMENTO DELLE ENTRATE NEL QUINQUENNIO 2007-2011

- TRASFERIMENTI CORRENTI -

Le entrate del titolo 2 provengono dai contributi e dai trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Regione.

Finora, secondo il legislatore, "i trasferimenti erariali dovevano garantire i servizi locali indispensabili e venivano ripartiti in base a criteri obiettivi che tenevano conto della popolazione, del territorio e delle condizioni socio economiche, nonché in base ad una perequata distribuzione delle risorse che consideravano gli squilibri della fiscalità locale".

L'articolo 11 della legge 5 maggio 2009, n. 42 dispone, al fine di avviare un percorso di restituzione di piena autonomia finanziaria ai Comuni e Province, la soppressione dei trasferimenti erariali e regionali diretti al finanziamento delle spese di qualsiasi natura.

Con l'entrata in vigore del decreto legislativo 14/03/2011 n. 23 si definiscono sostanzialmente le linee strategiche della fiscalità locale riconoscendo ai comuni autonome forme di entrata. In particolare, la prima fase della riforma, che riguarda il periodo compreso tra il 1° gennaio 2011 ed il 31 dicembre 2013, prevede la devoluzione a favore dei comuni del gettito (o quote di gettito) di tributi statati inerenti il comparto territoriale ed immobiliare vale a dire imposta di registro e di bollo sugli atti relativi agli immobili, imposte ipotecarie, la nuova cedolare secca sugli affitti.

Il contributo che raggruppa tutte queste imposte è stato definito "Fondo sperimentale di riequilibrio" la cui durata appunto riguarderà solo il predetto triennio e poi verrà sostituito con il fondo perequativo.

Con decreto 21/06/2011 sono poi stati fissati i criteri di attribuzione di tale "Fondo sperimentale di riequilibrio" che per l'anno 2011 per i comuni al di sopra di 5000 abitanti, per cui anche il nostro comune, è stato calcolato come segue:

- 1) una quota del 30% del fondo nazionale complessivo ripartito in proporzione al numero degli abitanti residenti al 31.12.2009;
- 2) una quota destinata a garantire risorse in misura complessivamente pari alla spettanza per il singolo ente dei trasferimenti fiscalizzati.

Sono pertanto stati soppressi i trasferimenti dello Stato inerenti a: contributo ordinario, contributo consolidato, compartecipazione all'IRPEF, rimborso icipi 1^ casa, minor introito Ici fabbricati D.

Ai comuni è stato riconosciuto, oltre al fondo sperimentale di riequilibrio, una compartecipazione al gettito IVA, ed un contributo speciale non fiscalizzabile.

E' invece rimasto in essere il fondo sviluppo investimenti.

Tali trasformazioni sono state puntualmente recepite in corso d'anno modificando sostanzialmente la collocazione delle storiche entrate comunali.

Il prospetto riporta le entrate del Titolo 2 accertate nell'esercizio 2011 e suddivise nelle categorie di appartenenza.

ENTRATE Tit. 2		
Tit. 2 : Trasferimenti correnti (Accertamenti)	Anno 2011	Percentuale
Categoria 1 - Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	2.431.671,25	22,00%
Categoria 2 - Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	5.192.634,86	48,00%
Categoria 3 -Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione per funzioni delegate	2.931.484,70	27,00%
Categoria 4 - Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari ed internazionali	125.826,00	1,00%
Categoria 5 - Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	237.229,43	2,00%
Totale	10.918.846,24	100%

ENTRATE TIT. 2					
Tit. 2 : Trasferimenti correnti (Accertamenti)	2007	2008	2009	2010	2011
Categoria 1 - Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	8.449.307,46	10.582.006,34	12.022.624,80	12.317.082,26	2.431.671,25
Categoria 2 - Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	1.246.848,94	1.320.689,21	1.457.033,55	5.744.513,18	5.192.634,86
Categoria 3 - Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione per funzioni delegate	2.107.973,90	1.687.265,63	3.214.574,86	2.990.305,69	2.931.484,70
Categoria 4 - Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari ed internazionali	0,00	0,00	0,00	295681,14	125.826,00
Categoria 5 - Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	167.480,00	224.735,68	249.750,00		237.229,43
Totale	11.971.610,30	13.814.696,86	16.943.983,21	21.347.582,27	10.918.846,24

ANDAMENTO DELLE ENTRATE NEL QUINQUENNIO 2007-2011

- ENTRATE EXTRATRIBUTARIE -

Le risorse del Titolo 3 sono costituite da entrate extra-tributarie. Appartengono a questo gruppo i proventi dei servizi pubblici, i proventi di beni comunali, gli interessi su anticipazione e crediti, gli utili netti ed i dividendi di aziende, ed altre poste residuali.

Il valore sociale e finanziario di queste entrate è notevole perché abbraccia tutte le prestazioni rese alla cittadinanza sotto forma di servizi istituzionali, servizi a domanda individuale, servizi produttivi.

Tutti gli aspetti giuridici ed economici che riguardano queste prestazioni, compreso l'aspetto della percentuale di copertura del costo con i proventi riscossi, vengono sviluppati nei capitoli che trattano i servizi erogati alla collettività.

Le entrate significative che affluiscono in questo titolo sono i proventi dell'ente e gli utili delle aziende a capitale pubblico.

I proventi dei beni patrimoniali sono costituiti dagli affitti addebitati agli utilizzatori dei beni del patrimonio disponibile concessi dal Comune in locazione a titolo oneroso.

Il prospetto riporta le entrate del Titolo 3 accertate nell'esercizio 2011 (competenza) suddivise nelle singole categorie.

ENTRATE Tit. 3		
Tit. 3 : Extratributarie (Accertamenti)	Anno 2011	Percentuale
Categoria 1 - Proventi dei servizi pubblici	14.438.568,61	82,50%
Categoria 2 - Proventi dei beni dell'ente	1.436.666,30	8,00%
Categoria 3 - Interessi su anticipazioni e crediti	93.448,22	0,50%
Categoria 4 - Utili netti aziende, dividendi	204.148,13	1,00%
Categoria 5 - Proventi diversi	1.381.773,78	8,00%
Totale	17.554.605,04	100%

ENTRATE TIT. 3					
Tit. 3 : Extratributarie (Accertamenti)	2007	2008	2009	2010	2011
Categoria 1 - Proventi dei servizi pubblici	6.772.115,56	6.406.959,92	5.996.966,16	7.122.966,38	14.438.568,61
Categoria 2 - Proventi dei beni dell'ente	312.685,01	3.462.879,46	7.541.484,44	687.461,69	1.436.666,30
Categoria 3 -Interessi su anticipazioni e crediti	76.231,10	76.088,08	72.209,51	35.928,08	93.448,22
Categoria 4 - Utili netti aziende, dividendi	102.000,00	100.000,00	100.000,00	300.000,00	204.148,13
Categoria 5 - Proventi diversi	1.885.195,25	1.709.644,36	1.973.511,61	2.878.541,03	1.381.773,78
Totale	9.148.226,92	11.755.571,82	15.684.171,72	11.024.897,18	17.554.605,04

**ANDAMENTO DELLE ENTRATE NEL QUINQUENNIO 2007-2011
- TRASFERIMENTI DI CAPITALE E RISCOSSIONI DI CREDITI -**

Il Titolo 4 dell'entrate contiene poste di varia natura e diversa destinazione. Appartengono a questo gruppo le alienazioni dei beni patrimoniali, i trasferimenti di capitale e le riscossioni di crediti.

Le alienazioni di beni patrimoniali sono una delle fonti di autofinanziamento dell'ente, ottenuta mediante cessione a titolo oneroso di fabbricati, terreni, diritti patrimoniali ed altri valori mobiliari. Salvo eccezioni espressamente previste dal legislatore, il ricavato dallo smobilizzo di queste attività deve essere prontamente reinvestito in altre spese d'investimento.

Quella appena riportata, è la regola generale che impone al Comune di mantenere il vincolo originario di destinazione dell'intervento in conto capitale. Ciò che è nato come investimento deve rimanere nel tempo un investimento, a prescindere dalla sua eventuale dismissione.

I contributi in conto capitale sono costituiti dai finanziamenti a titolo gratuito ottenuti dal Comune e finalizzati alla realizzazione di opere pubbliche e di altri interventi infrastrutturali. Queste somme vengono concesse, tramite l'emanazione di opportuni atti o decreti di finanziamento, dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia, o da altri soggetti pubblici.

Infine, le riscossioni di crediti, a cui si contrappongono in uscita le concessioni di crediti, sono semplici operazioni finanziarie prive di significato economico. Per questo motivo, dette poste non vengono considerate come risorse di parte investimento ma come semplici movimenti di fondi.

Il prospetto riporta le entrate del Titolo 4 accertate nell'esercizio 2011 (competenza) distinte nelle varie categorie di appartenenza.

ENTRATE Tit. 4

Tit. 4: Trasferimenti di capitale (Accertamenti)	Anno 2011	Percentuale
Categoria 1 - Alienazione di beni patrimoniali	1.172.470,85	5,00%
Categoria 2 - Trasferimenti di capitale dallo Stato	1.206.522,98	5,00%
Categoria 3 -Trasferimenti di capitale dalla Regione	1.832.801,05	7,00%
Categoria 4 - Trasferimenti di capitale da altri Enti pubblici	61.553,00	0,20%
Categoria 5 - Trasferimenti di capitale da altri soggetti	21.255.412,54	83,80%
Categoria 6 - Riscossione crediti	0,00	
Totale	25.528.760,42	100%

ENTRATE TIT. 4

Tit. 4: Trasferimenti di capitale (Accertamenti)	2007	2008	2009	2010	2011
Categoria 1 - Alienazione di beni patrimoniali	452.685,72	72.000,00	0,00	2.255.000,00	1.172.470,85
Categoria 2 - Trasferimenti di capitale dallo Stato	7.168,44	38.668,44	124.106,45	1.395.494,55	1.206.522,98
Categoria 3 -Trasferimenti di capitale dalla Regione	1.634.750,00	3.318.500,00	1.802.211,86	3.158.428,26	1.832.801,05
Categoria 4 - Trasferimenti di capitale da altri Enti pubblici	5.600.000,00	1.986.422,00	2.591.708,00	4.192.308,62	61.553,00
Categoria 5 - Trasferimenti di capitale da altri soggetti	707.847,92	455.972,12	2.160.725,75	3.750.332,58	21.255.412,54
Categoria 6 - Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	8.402.452,08	5.871.562,56	6.678.752,06	14.751.564,01	25.528.760,42

**ANDAMENTO DELLE ENTRATE NEL QUINQUENNIO 2007-2011 -
- ACCESSIONE DI PRESTITI -**

Le risorse del Titolo 5 sono costituite dalle accessioni di prestiti, nelle diverse tipologie di finanziamento, e dalla anticipazione di cassa.

Il Comune ha la facoltà di ottenere dal Tesoriere un'anticipazione di tesoreria per un importo non superiore ai 3/12 delle entrate accertate in parte corrente nel penultimo anno precedente, che per l'esercizio 2011 è stata pari ad €14.571.881,14. L'accertamento di € 37.000.000,00 dell'anno 2011 non è da intendersi come il limite del 25% previsto per l'anticipazione di cassa ma come importo necessario per la regolarizzazione contabile con il Tesoriere degli utilizzi e dei rimborsi dell'anticipazione che si verificano nel corso dell'anno.

Nel corso del 2011 sono stati accesi mutui per il finanziamento di opere pubbliche con la Cassa Depositi e prestiti, con la Cassa di Risparmio di Rieti Spa e con l'Istituto di credito sportivo per un ammontare complessivo di € 4.965.566,49.

ANDAMENTO DELLE USCITE NEL QUINQUENNIO 2007-2011
- RIEPILOGO DELLE USCITE PER TITOLI

Le uscite di ogni ente sono costituite da spese di parte corrente, in C/capitale, rimborso di prestiti e da movimenti di risorse di terzi come i servizi per conto di terzi (partite di giro).

L'ammontare complessivo dei mezzi spendibili dipende direttamente dal volume delle entrate che si prevede di accertare nell'esercizio. Il Comune deve quindi utilizzare al meglio la propria capacità di spese mantenendo un costante equilibrio di bilancio.

La ricerca dell'efficienza (capacità di spendere secondo il programma adottato), dell'efficacia (capacità di spendere soddisfacendo le reali emergenze della collettività) e dell'economicità (attitudine a raggiungere gli obiettivi prefissati spendendo il meno possibile) deve essere compatibile con il mantenimento costante dell'equilibrio tra le entrate e le uscite di bilancio.

Il pareggio di bilancio va mantenuto in ogni momento della gestione. Infatti, "i provvedimenti dei responsabili dei servizi che comportano impegni di spesa (..) sono esecutivi con l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria.

La dimensione della spesa (uscite) è quindi la conseguenza diretta del volume di risorse (entrate) che l'ente prevede di accertare nel corso dell'esercizio. Infatti "i Comuni e le Province deliberano (..) il bilancio di previsione per l'anno successivo, osservando i principi contabili ed il pareggio.

RIEPILOGO USCITE

RIEPILOGO USCITE (IMPEGNI)	Anno 2011	Percentuale
Titolo I - Correnti	62.769.369,43	44,00%
Titolo II - In conto capitale	29.675.076,20	21,00%
Titolo III - Rimborso di prestiti di cui Anticipazione di tesoreria	39.261.264,94	27,00%
Titolo VI - Servizi per conto terzi	11.933.817,06	8,00%
Totale	143.639.527,63	100,00%

RIEPILOGO USCITE

RIEPILOGO USCITE (IMPEGNI)	2007	2008	2009	2010	2011
Titolo I - Correnti	47.326.426,68	49.753.862,07	53.283.903,70	57.940.490,63	62.769.369,43
Titolo II - In conto capitale	12.101.057,50	10.420.403,30	13.722.852,83	18.691.467,43	29.675.076,20
Titolo III - Rimborso di prestiti di cui Anticipazione di tesoreria	13.965.926,64	27.725.694,36	27.799.675,54	39.446.256,19	39.261.264,94
Titolo VI - Servizi per conto terzi	12.070.396,41	25.000.000,00	25.000.000,00	35.000.000,00	37.000.000,00
	8.897.420,35	11.766.707,46	27.566.171,57	15.278.072,20	11.933.817,06
Totale	82.290.831,17	99.666.667,19	122.372.603,64	131.356.286,45	143.639.527,63

ANDAMENTO DELLE USCITE NEL QUINQUENNIO 2007-2011

Le spese di parte corrente (Titolo 1 delle uscite) sono stanziare per fronteggiare i costi del personale, l'acquisto di beni e servizi, i trasferimenti, il rimborso degli interessi passivi, l'accantonamento per l'ammortamento dei beni ed altre uscite di minore rilevanza economica.

L'ente, conoscendo lo sviluppo delle spese di funzionamento sostenute nell'arco dell'ultimo quinquennio, è in grado di valutare se, nel medio periodo, vi sia stato, o meno, uno spostamento di utilizzo delle risorse tra le diverse funzioni che rappresentano l'attività istituzionale del Comune. Le spese correnti, infatti, vengono suddivise in contabilità ufficiale secondo un'analisi di tipo funzionale.

SPESE Tit. 1

Tit. 1: Correnti (IMPEGNI)	Anno 2011	Percentuale
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	14.526.327,25	23,00%
Funzione 2 - Giustizia	551.119,95	0,90%
Funzione 3 - Polizia locale	3.915.987,07	6,20%
Funzione 4 - Istruzione pubblica	3.968.759,79	6,30%
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	2.403.388,77	3,80%
Funzione 6 - Sport e ricreazione	1.963.119,51	3,10%
Funzione 7 - Turismo	84.574,72	0,10%
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	6.290.229,82	10,00%
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	13.886.170,80	22,00%
Funzione 10 - Settore sociale	14.179.705,14	23,00%
Funzione 11 - Sviluppo economico	999.986,61	1,60%
Funzione 12 - Servizi produttivi		
Totale	62.769.369,43	100,00%

SPESE TIT. 1

Tit. 1 : Correnti (IMPEGNI)	2007	2008	2009	2010	2011
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	13.768.072,59	13.640.333,52	14.688.206,54	14.498.826,86	14.526.327,25
Funzione 2 - Giustizia	474.657,54	462.647,77	489.131,25	509.895,41	551.119,95
Funzione 3 - Polizia locale	2.506.845,86	2.803.938,42	3.651.301,54	3.838.393,00	3.915.987,07
Funzione 4 - Istruzione pubblica	3.118.745,01	3.137.173,17	3.286.285,93	3.405.008,21	3.968.759,79
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	1.662.966,76	2.403.199,16	2.905.492,66	2.699.405,31	2.403.388,77
Funzione 6 - Sport e ricreazione	1.477.501,90	1.718.441,22	1.848.851,89	2.069.159,09	1.963.119,51
Funzione 7 - Turismo	57.061,12	275.477,77	112.850,00	219.810,74	84.574,72
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	1.842.501,41	2.747.214,33	2.112.703,73	6.371.879,43	6.290.229,82

Funzione 9 - Territorio ed ambiente	10.736.562,32	10.817.352,51	10.476.543,50	10.451.734,40	13.886.170,80
Funzione 10 - Settore sociale	10.846.907,14	10.800.613,38	12.652.878,41	12.644.272,34	14.179.705,14
Funzione 11 - Sviluppo economico	834.605,03	947.470,82	1.059.658,25	1.232.105,84	999.986,61
Funzione 12 - Servizi produttivi					
Totale	47.326.426,68	49.753.862,07	53.283.903,70	57.940.490,63	62.769.369,43

ANDAMENTO DELLE USCITE NEL QUINQUENNIO 2007-2011 SPESE IN C/CAPITALE

Le spese in conto capitale (titolo 2 delle uscite) contengono gli investimenti che il Comune ha attivato nel corso dell'esercizio chiuso. Appartengono a questa categoria gli interventi sul patrimonio per costruzioni, acquisti, urbanizzazioni, manutenzione straordinaria.

Le spese d'investimento mantengono lo stesso sistema di aggregazione già adottato nelle spese correnti, che privilegia un'analisi di tipo funzionale e indica la destinazione della spesa per tipo di attività esercitata dall'ente locale.

L'accostamento tra il valore degli investimenti attivati nel corso dell'ultimo quinquennio consente di individuare quali, e in che misura, siano i settori verso cui siano destinate le risorse di ammontare più cospicuo.

Il prospetto riporta il totale delle uscite del Titolo 2 impegnate nell'esercizio 2011 (gestione della sola competenza):

SPESE Tit. 2		
Tit. 2: In conto capitale (IMPEGNI)	Anno 2011	Percentuale
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	2.070.328,94	7,00%
Funzione 2 - Giustizia		
Funzione 3 - Polizia locale	287.600,00	1,00%
Funzione 4 - Istruzione pubblica	380.000,00	1,00%
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	22.801,05	0,08%
Funzione 6 - Sport e ricreazione	2.225.000,00	8,00%
Funzione 7 - Turismo		
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	1.604.053,00	5,41%
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	2.455.433,21	8,27%
Funzione 10 - Settore sociale	1.269.860,00	4,24%
Funzione 11 - Sviluppo economico	0,00	
Funzione 12 - Servizi produttivi	19.360.000,00	65,00%
Totale	29.675.076,20	100,00%

SPESE TIT. 2					
Tit. 2: In conto capitale (IMPEGNI)	2007	2008	2009	2010	2011
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	881.707,27	760.135,14	2.488.170,28	5.986.664,45	2.070.328,94
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	218.100,00	160.000,00	92.000,00	252.848,40	287.600,00
Funzione 4 - Istruzione pubblica	341.000,00	265.000,00	751.000,00	1.616.996,55	380.000,00
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	704.747,83	520.000,00	1.142.000,00	196.000,00	22.801,05
Funzione 6 -Sport e ricreazione	300.000,00	670.000,00	224.000,00	400.000,00	2.225.000,00
Funzione 7 - Turismo	0,00	0,00	52.223,86	498.684,31	0,00
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	1.696.502,40	3.506.768,16	2.401.146,22	3.777.217,10	1.604.053,00
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	7.959.000,00	4.225.000,00	6.392.312,47	5.178.056,62	2.455.433,21
Funzione 10 - Settore sociale	0,00	313.500,00	180.000,00	785.000,00	1.269.860,00
Funzione 11 - Sviluppo economico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Funzione 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00	19.360.000,00
Totale	12.101.057,50	10.420.403,30	13.722.852,83	18.691.467,43	29.675.076,20

ANDAMENTO DELLE USCITE NEL QUINQUENNIO 2007-2011 -RIMBORSO DI PRESTITI

Il titolo 3 delle uscite è composto dai rimborsi di prestiti e dalle anticipazioni di cassa, due entità dal significato profondamente diverso.

La contrazione di mutui a titolo oneroso comporta, a partire dalla data di inizio dell'ammortamento e fino all'estinzione finanziaria del prestito, il pagamento delle quote annue di rimborso dell'interesse e del capitale. Mentre la quota interesse viene riportata tra le spese correnti (Titolo 1), la corrispondenza quota capitale è contabilizzata separatamente nel rimborso di prestiti (Titolo3).

Nel capitolo riguardante la dinamica dell'indebitamento verrà esaminato il legame esistente tra l'accensione ed il successivo rimborso dei prestiti, prendendo in esame i movimenti del quinquennio 2007-2011.

Le anticipazioni di cassa che affluiscono in questo titolo sono delle semplici operazioni finanziarie prive di significato economico. Per questo motivo non vengono ulteriormente analizzate.

Il prospetto riporta il totale delle uscite del Titolo 3 impegnate nell'esercizio 2011 (gestione delle sola competenza).

Tit. 3: Rimborso di prestiti

SPESE Tit. 3		
Tit. 3: Rimborso di prestiti (IMPEGNI)	Anno 2011	Percentuale
Rimborso anticipazione di cassa	37.000.000,00	94,00%
Rimborso di finanziamenti a breve termine		
Rimborso quota capitale di mutui e prestiti	2.261.264,94	6,00%
Rimborso di prestiti obbligazionari		
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali		
Altri rimborsi di prestiti		
Totale	39.261.264,94	100,00%

SPESE TIT. 3					
Tit. 3: Rimborso di prestiti (IMPEGNI)	2007	2008	2009	2010	2011
Rimborso anticipazione di cassa	12.070.396,41	25.000.000,00	25.000.000,00	35.000.000,00	37.000.000,00
Rimborso di finanziamenti a breve termine				1800000,00	
Rimborso quota capitale di mutui e prestiti	1.895.530,23	2.725.694,36	2.799.675,54	2.646.256,19	2.261.264,94
Rimborso di prestiti obbligazionari					
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali					
Altri rimborsi di prestiti					
Totale	13.965.926,64	27.725.694,36	27.799.675,54	39.446.256,19	39.261.264,94

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2011

Con la chiusura dell'esercizio finanziario l'Amministrazione rende conto degli obiettivi realizzati rispetto alle previsioni e dimostra quali e quante risorse sono state acquisite e spese.

L'art. 227 del D.Lgs 267/2000 stabilisce che la dimostrazione dei risultati di gestione avviene mediante il rendiconto, il quale comprende:

- il conto del bilancio;
- il conto economico;
- il conto del patrimonio.

Questi documenti misurano la gestione nel triplice aspetto: finanziario, economico e patrimoniale.

Il bilancio degli Enti locali ha caratteristiche e modalità di redazione differenti da quelle che assume nel campo delle imprese perché differenti sono i fini che si perseguono con i due modelli di contabilità. Negli enti pubblici le rilevazioni amministrative considerano prevalentemente l'aspetto finanziario delle operazioni di

gestione trascurando quello economico, che invece è il cardine sul quale si sviluppano le rilevazioni delle imprese.

Il conto economico dimostra il risultato economico della gestione, rappresentando i componenti positivi e negativi della gestione stessa secondo criteri di competenza economica.

I componenti negativi si riferiscono al consumo dei fattori produttivi utilizzati durante la gestione, quelli positivi si riferiscono a proventi e ricavi formati con il concretizzarsi delle risorse previste nel bilancio preventivo.

Il conto del patrimonio, integrandosi con gli altri due conti, consente di conoscere nella sua interezza la reale situazione economico-patrimoniale dell'ente pubblico: la sua approvazione diventa un'occasione di riflessione sulla validità degli obiettivi programmatici e sulle effettive capacità in termini di risorse da trarre dai beni patrimoniali di cui ogni ente dispone.

Il risultato della gestione è un indice di bilancio particolarmente significativo che si ottiene sommando al saldo di cassa iniziale i residui attivi e togliendo i residui passivi (crediti e debiti di bilancio).

Un saldo di segno positivo costituisce un avanzo di amministrazione mentre quello di segno negativo costituisce un disavanzo di amministrazione.

Le indicazioni della situazione finanziaria devono essere integrate da uno studio della composizione dei residui, avuto riguardo alla loro natura e distribuzione per scadenza nel tempo. Essa va anche integrata per tener conto dei residui perenti.

Un disavanzo di amministrazione è indice di illiquidità che può portare l'Ente al dissesto se non sopravviene un consolidamento con un piano di risanamento economico e finanziario dell'organizzazione.

Ciò premesso, è stata effettuata nell'anno 2012 per la prima volta una verifica, puntuale ed accurata, dei residui attivi e passivi. Tuttavia considerata la massa consistente dei residui attivi e passivi ancora conservati - la cui entità, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate è superiore del 50% e di questi, circa il 12% afferisce a crediti risalenti ad annualità antecedenti il quinquennio - sarà necessario procedere nel corso del 2013 ad una revisione straordinaria dei residui attivi e di quelli passivi attraverso appositi modelli predisposti dal settore finanziario (nei quali tutti i dirigenti dovranno indicare analiticamente le ragioni per le quali i residui attivi vanno mantenuti, quali sono i presupposti giuridici e quali sono i tempi necessari per il materiale incasso dell'entrata soprattutto di quelle necessarie a finanziare le opere pubbliche).

Per i residui passivi l'accertamento interno dovrà essere riscontrato dai fornitori in modo formale.

Questa operazione consentirà di verificare l'esistenza di ulteriori debiti fuori bilancio e di effettuare una pulizia definitiva dei residui conservati in bilancio.

L'operazione di verifica dei residui fatta ai fini del conto consuntivo 2011 ha provocato la cancellazione di residui attivi per oltre 22 milioni di euro ed ha determinato un disavanzo di amministrazione pari a 14,7 milioni di euro.

Il risultato di amministrazione 2011 riportato nell'ultima riga della tabella, è stato ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza 2011 e della gestione residui 2010 e precedenti.

La voce "Disavanzo" indica il risultato che emerge dalle scritture contabili ufficiali, al netto dei pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio. Sono ricompresi, in queste operazioni, i movimenti di denaro che hanno impiegato le risorse del 2011 (riscossioni e pagamenti in C/competenza) e quelli che hanno utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui)

QUADRO RIASSUNTIVO GESTIONE FINANZIARIA			
MOVIMENTI ANNO 2011	GESTIONE		
	Residui	Competenza	Totale
Fondo di cassa 1 gennaio			0,00
Riscossioni	19.613.344,23	88.555.871,59	108.169.215,82
Pagamenti	39.692.764,62	68.475.985,55	108.168.750,17
Fondo di cassa finale 31/12/2011			465,65
Residui attivi	84.021.196,62	59.341.766,36	143.362.962,98
Residui passivi	82.918.484,06	75.163.542,08	158.082.026,14
Disavanzo di amministrazione			- 14.718.597,51

Il risultato di amministrazione può essere determinato in due modi così come si evince dalle tabelle sottostanti:

Residui attivi eliminati	-	22.875.561,39
Residui passivi eliminati		3.787.667,65
Avanzo di gestione 2011		4.258.110,32
Avanzo amm.ne 2010 (non utilizzato)		111.185,91
Disavanzo	-	14.718.597,51
Oppure		
Fondo di cassa al 31/12		465,65
Residui attivi conservati		143.362.962,98

Residui passivi conservati		158.082.026,14
Disavanzo	-	14.718.597,51

Sono stati inoltre evidenziati per titolo ed all'interno di questo per risorsa ed intervento i residui dell'anno 2010 e precedenti per i quali non esiste obbligazione giuridica per essere mantenuti così come di seguito riportato:

RESIDUI ATTIVI ELIMINATI

Entrate correnti	Importi parziali
TITOLO I:	
Ici ordinaria	988.902,16
Recupero ICI aree fabbricabili	3.476.046,56
Recupero evasione ICI liquidazioni	172.506,04
Revisione rendite catastali	1.165.000,00
Add.le comunale IRPEF	2.513.368,45
Tosap	89.296,05
Concono tributi locali	100.377,61
	8.505.496,87
TITOLO II:	
Contributo erariale IVA servizi esternalizzati	166.632,16
Contributo regionale asili nido	68.988,17
Contributo posti gratuiti nei convitti	10.000,00
Contributo reg.le borse di studio	16.245,11
Contributo reg.le stabilizzazione LSU	240.000,00
Contributo prov.le lavoratori percettori di ammortizzatori	3.902,12
	505.767,56
TITOLO III:	
Sanzioni c.d.s.	2.533.642,56
Proventi da parchimetri	26.631,00
Proventi impianti sportivi	171,17
Proventi da mattatoio	99,24
Proventi dal teatro	21.316,70
Proventi mercato bestiame	218,5
Cointeressenza gas metano	998.103,72
Contributo sponsor carnevale	1.000,00
Proventi da fitti attivi	110,49
P.Z. diritti superficie	8.073.459,05
Utili società partecipate	97.548,57
Rimborso rata mutuo lavori ex ospedale	94.761,30
Rimborsi vari	2.240,20
	11.849.302,50
Titolo IV	
(minori contributi regionali, autofinanziamento)	125.927,81
TITOLO V	

(minori mutui e per € 1000000,00 doppio stanziamento **1.081.615,65**

Partite di giro	807.451,00
TITOLO VI	
Totale residui attivi eliminati	22.875.561,39
RESIDUI PASSIVI ELIMINATI	
	Importi parziali
Spesa corrente	
Titolo I:	
Intervento 01 - Personale	139.453,64
Intervento 02 - Acquisto beni	69.254,17
Intervento 03 - Prestazione servizi	407.487,31
Intervento 04 - Utilizzo beni terzi	18.067,12
Intervento 05 - Trasferimenti	47.258,44
Intervento 06 - Interessi passivi	14.136,80
Intervento 07 - Imposte e tasse	32.566,83
Intervento 08 - Oneri straordinari	27,19
	728.251,50
Titolo III	
(Rimborso rate mutui)	612,42
Spese in c/capitale	1.906.725,90
Titolo II	
Partite di giro	1.152.077,83
TITOLO IV	
Totale residui passivi eliminati	3.787.667,65

Il disavanzo di amministrazione non è un indice di solvibilità, infatti il Comune può trovarsi in tale stato e tuttavia avere ampia capacità di indebitamento a medio-lungo termine, utilizzabile per il risanamento.

SUDDIVISIONE DEL BILANCIO NELLE COMPONENTI

Il precedente quadro riassuntivo della gestione finanziaria ha già indicato come si è conclusa la gestione della competenza 2011, vista come la differenza algebrica tra gli impegni e gli accertamenti di stretta pertinenza del medesimo esercizio. Questo valore complessivo fornisce solo un'informazione sintetica sull'attività che l'ente ha sviluppato nell'esercizio chiuso, senza indicare quale sia stata la destinazione delle risorse disponibili. Impiegare mezzi finanziari nell'acquisto di beni di consumo è infatti cosa ben diversa dall'utilizzarli per acquisire beni di uso durevole (beni strumentali) o finanziare la costruzione di opere pubbliche.

La suddivisione del bilancio di competenza nelle quattro componenti elementari permette invece di distinguere quante e quali risorse di bilancio siano state destinate rispettivamente

- Al funzionamento dell'ente (bilancio di parte corrente)
- All'attivazione di interventi in C/capitale (bilancio investimenti)
- Ad operazioni prive di contenuto economico (movimenti di fondi)
- Ad operazioni da cui derivano situazioni di debito/credito estranee alla gestione dell'ente (servizi per conto terzi)

La tabella seguente indica i totali delle entrate, delle uscite, ed i risultati (avanzo, disavanzo, pareggio) delle diverse componenti del bilancio di competenza 2010. L'ultima colonna (risultato) precisa inoltre l'eventuale apporto della gestione corrente alla gestione in C/capitale nell'ipotesi in cui il Comune abbia proceduto a finanziare taluni investimenti dell'esercizio appena chiuso con risorse di parte corrente (autofinanziamento degli interventi in conto capitale).

RIEPILOGO BILANCIO DI COMPETENZA 2011

BILANCIO	Accertamenti (+)	Impegni (-)	Risultato (+/-)
Corrente	68.257.014,61	62.769.369,43	5.487.645,18
Investimenti	30.706.806,28	29.675.076,20	1.031.730,08
Movimento di fondi	37.000.000,00	39.261.264,94	- 2.261.264,94
Servizi per conto terzi	11.933.817,06	11.933.817,06	0
Totale	147.897.637,95	143.639.527,63	4.258.110,32

Come premesso l'avanzo di gestione del 2011 di € 4.258.110,32 è dovuto ai maggiori accertamenti nelle risorse relative ai recuperi per ICI aree fabbricabili ed all'emissione di ruoli per sanzioni al codice della strada.

BILANCIO PARTE CORRENTE : CONSIDERAZIONI GENERALI

Il Comune, per erogare i servizi alla collettività, sostiene spese di funzionamento destinate all'acquisto di beni e di servizi, al pagamento degli oneri del personale, al rimborso delle annualità in scadenza (quota interesse e capitale) dei mutui in ammortamento. Sono questi, i costi di gestione che costituiscono le uscite del bilancio corrente, distinte contabilmente secondo l'analisi funzionale.

Naturalmente, le spese correnti devono essere dimensionate in base alle risorse disponibili, rappresentate dalle entrate tributarie, dai trasferimenti in conto gestione e dalle entrate di natura extratributarie.

Le entrate e le uscite di parte corrente utilizzate in un esercizio compongono il bilancio corrente di competenza. Solo in specifici casi le risorse di parte corrente possono essere incrementate da ulteriori entrate di natura straordinaria, destinate di regola a finanziare gli investimenti.

E' questo il caso dell'utilizzo dell'eventuale avanzo di amministrazione che "(.) è disposto:

a) Per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento, provvedendo, ove l'avanzo non sia sufficiente, ad applicare nella parte passiva del bilancio un importo pari alla differenza;

b) Per la prioritaria copertura dei debiti fuori bilancio (..)riconoscibili(..);

c) Per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (..)ove non possa provvedersi con mezzi ordinari,per il finanziamento delle spese di funzionamento non rispettive in qualsiasi periodo dell'esercizio e per le altre spese correnti solo in sede di assestamento (..)"

Nella stesse ottica, "i proventi delle concessioni e delle sanzioni (..) della legge 28 gennaio 1997, n. 10 (..) possono essere destinati anche al finanziamento di spese di manutenzione del patrimonio comunale" (Legge 449/1997; art.49/7).

GRAVI IRREGOLARITÀ RILEVATE DALLA CORTE DEI CONTI

errata allocazione in parte corrente dei proventi da concessione per diritto di superficie.

Per quanto riguarda l'errata allocazione in parte corrente dei proventi da concessione per diritto di superficie sono stati cancellati i residui attivi relativi alla gestione delle aree di proprietà del comune destinate all'edilizia residenziale popolare ai sensi della legge n. 167 del 18 aprile 1962, per un importo di 8,1 su 9,2 milioni (risorsa 0870 – gestione dei terreni), perché non suffragati da convenzioni stipulate.

Sono rimasti a residuo solo 1,1 milioni di euro relativi a convenzioni effettivamente stipulate. Tali residui non potranno essere utilizzati per spese correnti ma solo per interventi di carattere straordinario conformemente ai rilievi fatti dalla Corte dei Conti.

Dettaglio accertamenti piani di zona 167:

Anno	Accertamenti	Incassi	Differenza
2002	808.749,00	498.383,17	310.365,83
2003	391.923,01	221.530,02	170.392,99
2004	1.008.287,40	878.530,08	129.757,32
2005	1.248.422,70	1.137.834,06	110.588,64
2006	103.291,18	2.199,07	101.092,11
2008	3.100.000,00	717.826,13	2.382.173,87
2009	7.250.000,00	1.656.522,31	5.593.477,69
2010	387.322,50	0,00	387.322,50
Totale	14.297.995,79	5.112.824,84	9.185.170,95

debiti fuori bilancio

Per quantificare correttamente i debiti del Comune occorre tener conto, non solo del disavanzo di amministrazione, ma anche dei debiti fuori bilancio per i quali dovranno essere attivate le procedure previste dall'art. 194 per la riconoscibilità. Il riconoscimento dei debiti fuori bilancio avverrà con deliberazione del Consiglio comunale da predisporre prima possibile fatta salva la verifica delle eventuali responsabilità e fatte salve le azioni di rivalsa. Per il finanziamento di tali debiti si cercherà di utilizzare gli ordinari mezzi di bilancio, nell'impossibilità di poter reperire queste risorse l'Ente farà ricorso ai mutui e fisserà un piano di rateizzazione per i pagamenti con i creditori.

In particolare, a seguito della richiesta del Dirigente del Settore Finanziario prot. gen.le n. 37732 del 18/7/2012 e della nota di sollecito del 5/9/2012 prot.gen.le n.44252 sono pervenute dai settori cinque distinte note relative a presunte obbligazioni assunte dalla amministrazione comunale senza impegno:

- 1) settore socio assistenziale, nota 33717 del 22.06.2012, per un importo di €612.949,92;
- 2) settore manutenzione, nota 33691 del 22.06.2012 per un importo di €284.445,16;
- 3) settore contenzioso, nota 45476 del 11.09.2012 per un importo di €1.408.713,12);
- 4) settore lavori pubblici, nota 52600 del 23.10.2012 per un importo di €441.291,27 euro, relativo a lavori di somma urgenza;
- 5) settore pianificazione del territorio nota 63679 del 11.09.2012 per un importo di €3.027,23 euro, relativo a forniture ed opere. In data 30/08/2012 con nota prot. 43348 il dirigente del settore ha comunicato all'ufficio ragioneria che la fattura nr. 772/2012 della ditta Edilcoronetta srl di €881,63, facente parte dell'importo di cui sopra, dovrà essere scomputato dal canone di locazione rep. 6749 del 2009 stipulato dal Comune di Rieti e Fondazione Marchese Rodolfo Cappelletti.

Tali debiti, il cui totale complessivo è pari ad € 2.750.426,70, (compresa la fattura di €881,63) devono essere verificati ed eventualmente riconosciuti secondo le procedure previste dall'art. 193 del TUEL.

Inoltre il collegio dei revisori dei conti, incaricati dal Sindaco ad effettuare una verifica sullo stato dei conti del Comune, hanno rilevato le seguenti spese assunte senza il preventivo impegno di spesa e comunque in maniera difforme rispetto alle regole stabilite dall'art. 191 TUEL:

Fornitore di beni o servizi	Importo	Causale
A.S.M.	1.779.040	Interessi
A.S.M.	69.423	Oneri BPS
A.S.M.	572.713	Servizi (compresa ex Zepa)
Cooperativa Sociale Quadrifoglio	1.157.603	Interessi
Cooperativa Sociale Quadrifoglio	1.308.579	Servizi
Enel	586.991	Fornitura energia elettrica
Hera	1.265.601	Fornitura energia elettrica
Bluenergy	844.141	Fornitura gas metano
Vari professionisti legali	1.286.494	Prestazioni legali
TOTALE	8.870.585	

Dal totale rilevato dai revisori dei Conti va detratto l'importo relativo ai vari professionisti legali in quanto l'esatto ammontare del debito per prestazioni legali non impegnate è stato comunicato con nota successiva del I settore (vedi sopra).

Di conseguenza il debito totale rilevato dai revisori è pari ad € 7.584.091, al quale vanno aggiunte ulteriori € 1,6 milioni per spese per utenze non contabilizzate di cui €480.000 per gas metano ed € 1.120.000 per energia elettrica.

contenzioso

Il contenzioso merita un maggiore approfondimento, anche se è possibile evidenziare da subito alcune delle criticità:

- 1) la sentenza per la controversia con la Regione Lazio relativamente alla fornitura idrica del Terminillo. In primo grado il Comune è stato condannato al pagamento di 5,974 mln e che in caso di esecutività comporterebbe un debito pregresso di 3,137 milioni da finanziare;
- 2) il contenzioso con l'ITALGAS il cui solo arbitrato comporterebbe un esborso di oltre 10 milioni di euro derivante dalla diversa valutazione degli impianti al momento della gara per l'individuazione del nuovo gestore;
- 3) infine, ci sono oltre 140 pratiche per contenziosi ancora aperti.

operazione in derivati

Il comune ha stipulato, nel 2006, un contratto di Collar swap (operazione in derivati) prevedendo che il tasso variabile pagato dall'Ente non può superare un tetto massimo o scendere al di sotto di una soglia minima.

Per l'anno 2011 la UNICREDIT SpA con la quale è stato stipulato il contratto di Collar swap, ha richiesto per interessi l'importo complessivo di € 158.572,25.

Nel 2011 non c'erano stanziamenti di bilancio. Le due rate semestrali degli interessi ammontano ad € 158.572,25.

utilizzo per cassa di risorse vincolate

Inoltre, come evidenziato dalla Corte risulta l'utilizzo per cassa di risorse vincolate impiegate per il pagamento di spese correnti, rilevabile contabilmente dalla differenza tra i residui attivi dei titoli IV+V+VI (€ 77.581.296,33milioni), inferiori ai residui passivi dei titoli II+IV (€ 91.768.776,90 milioni) pari ad € 14.187.480,57.

Inoltre risulta un debito per anticipazione di tesoreria da rimborsare al 31/12/2011, per € 13.348.908,76.

L'anticipazione a breve non rappresenta mai un rimedio, va usata transitoriamente nelle fasi di avvio di un piano di risanamento.

A fronte di questi debiti esistono ovviamente anche dei crediti ma, mentre i debiti sono normalmente certi e dovuti a breve termine i crediti, come vedremo, hanno tempi più lunghi di riscossione e sono anche più incerti.

A questa difficoltà si aggiunge l'utilizzo ormai cronico dell'anticipazione di cassa che produce interessi passivi e ingessa le possibilità di pagamento dell'Ente.

finanziamento spese correnti con proventi da alienazioni

Nel 2010 la Banca Popolare di Spoleto ha effettuato una anticipazione straordinaria di 1,8 milioni per far fronte a spese correnti, a fronte della quale, come garanzia, è stata costituita una cessione di credito a valere sulla vendita di beni immobili dell'Ente.

Tale operazione è stata fatta in violazione di varie norme:

1. violazione del decreto legislativo 163/2006 ("Codice Appalti")
l'anticipazione straordinaria e il correlato contratto di cessione del credito è avvenuta senza l'esperimento di una procedura ad evidenza pubblica per

l'individuazione del contraente privato;

2. violazione dell'art. 119, comma 6, della Costituzione e dell'art. 3, commi 16, 17 e 18, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, che vincolano l'indebitamento degli enti locali all'esclusivo fine di finanziare investimenti;
3. violazione del principio dell'accentramento delle risorse dell'ente presso il proprio tesoriere di cui alla legge 29 ottobre 1984, n. 720, in tema di istituzione del sistema di tesoreria unica per enti ed organismi pubblici, nonché dagli articoli 208 e ss. del d. lgs. 18 agosto 2000 n. 167 ("TUEL");
4. violazione dell'articolo 1 comma 35 della legge 30 dicembre 2004 n. 311 ("Legge Finanziaria 2005") secondo il quale "a decorrere dall'anno 2006, i mutui e i prestiti obbligazionari posti in essere dagli enti [...] con istituzioni creditizie e finanziarie per il finanziamento degli investimenti devono essere corredati da apposita attestazione da cui risulti il conseguimento degli obiettivi del patto di stabilità interno per l'anno precedente. L'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non possono procedere al finanziamento o al collocamento del prestito in assenza della predetta attestazione, che deve essere acquisita anche per l'anno 2005 con riferimento agli obiettivi del patto di stabilità interno delle province e dei comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti.";

Per queste ragioni l'Amministrazione, con nota n. 49775 del 5 ottobre 2012 sottoscritta dal Sindaco, ha disposto la sospensione cautelativa della vendita dei suddetti immobili e si è impegnata con la Corte dei Conti a risolvere la questione dell'anticipazione della Banca Popolare di Spoleto.

In data 21 dicembre 2012 è stata inviata una **comunicazione alla BPS per l'avvio del procedimento di annullamento dell'operazione dell'anticipazione e di ogni altro atto e contratto conseguente e presupposto che prevede la restituzione della somma capitale oggetto del finanziamento e non anche gli interessi contrattuali/legali sulla stessa maturati** (come confermato da Corte di Cassazione Sezioni Unite 8 luglio 2008, n. 23385 e recentemente, nello stesso senso, Cass. 18 febbraio 2010, n. 3905).

analisi delle criticità relative alle spese del personale

La corretta quantificazione delle spese del personale, per gli ultimi tre anni, è difficile a causa dei seguenti motivi:

- 1) le spese risultano imputate su vari capitoli che non consentono una corretta quantificazione;
- 2) non tutte le tipologie di lavoro sono state inserite nelle voci di spesa del personale;
- 3) sono state esclusi dalle spese del personale costi che invece andavano inclusi.

Per quanto riguarda le esclusioni non sono state considerate nelle spese del personale i costi del Segretario Generale, la spesa per la previdenza e assistenza per la Polizia Municipale e l'esclusione operata nei confronti del personale appartenente alle categorie protette per n. 43 unità.

Al riguardo la giurisprudenza della Corte dei Conti ritiene che non possano essere escluse le spese relative al nuovo personale disabile assunto in eccedenza al limite obbligatorio per legge.

La spesa del personale come da conto di bilancio 2011 è pari:

€ 16.576.198,84 interventi 01, 03e 07 che comprende le retribuzioni lorde, le spese per rapporti di lavoro flessibile, gli LSU, art. 90 e 110, gli oneri riflessi, la previdenza e assistenza integrativa per gli agenti di polizia municipale, gli oneri per il nucleo familiare, i buoni pasto spese di eco indennizzo, le somme per il personale in comando, diritti di rogito, voucher, tirocini e Irap.

Ai della determinazione delle spese del personale bisogna escludere spese del personale:

- a carico di finanziamenti comunitari,
- utilizzato per funzioni delegate dalla Regione;
- rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro;
- categorie protette;
- personale comandato presso altre amministrazioni;
- personale stagionale;
- incentivi progettazione, recupero icip;
- altre;

per un totale di € 2.049.851,95.

La spesa del personale al netto delle suddette componenti escluse ammonta ad €14.526.445,13.

debito So.Ge.A. SpA

La Sogea Spa, società partecipata al 51% dal Comune, con nota del 30/11/2012, pervenuta a mezzo fax, ha comunicato l'estratto conto da cui si evince che i crediti vantati nei confronti del Comune ammontano ad € 1.653.167,64.

Il Comune vanta un credito pari ad €827.556,96, in parte derivante da dividendi non distribuiti dal 2010 e in parte da riversamento dei canoni di fognatura e depurazione o per somme dovute al Comune ad altro titolo.

debito ASM e minaccia di decreto ingiuntivo

L'ammontare del debito nei confronti dell'ASM, società partecipata al 60% (62 % fino al 31.12.2011), comunicato a mezzo telefax in data 6/12/2012, è pari ad € 29.414.682,23 per tutte le fatture emesse fino alla data del 30/09/2012.

Si deve inoltre aggiungere la somma di € 1.741.907,04 relativa ad importi già maturati ma non ancora fatturati.

L'ASM con nota prot. N. 22 del 03.01.2013 ha comunicato al Comune la decisione del Consiglio di amministrazione del 18/12/2012 di attivare il credito nei confronti del Comune stesso.

Il Comune vanta un credito pari ad €1.167.680,59, relativo alla concessione (durata 25 anni) per cablaggio (€625.000,00), ai dividendi del bilancio 2010 (€102.574,08), cessione mezzo per autospurgo (59.464,52), affitto locali via Tancia (€310.029,06); ed altri piccoli crediti per € 70.612,93.

cessioni crediti

L'ASM ha ceduto una quota dei crediti vantati nei confronti del Comune a Factorit Spa per un importo di € 14.687.847,26, riguardante il fatturato del periodo 31/3/2010– 31/10/2011 per servizi resi nel settore igiene urbana, servizio scuolabus e servizi cimiteriali.

L'ASM ha inoltre ottenuto una anticipazione su fatture di € 8.405.719,78 dall'istituto di credito B.C.C. Roma.

Una ulteriore cessione è stata attivata mediante una convenzione tra Regione Lazio e SACE che garantisce ai creditori l'erogazione delle somme a loro dovute dal Comune e più precisamente:

1. General Costruzioni	€ 851.954,11
2. Ircop	€ 980.430,00
3. Eni Spa	€ 154.421,34
4. Enel Energia Spa	€ 337.086,86
5. Enel Servizio elettrico	€ 132.205,43

6. ASM (Trasporto urbano)	€ 2.652.245,74 (in corso di perfezionamento)
TOTALE	€ 5.108.343,48

ammontare dei residui attivi e analisi sommaria

Come premesso l'Ente ha provveduto al riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31/12/2011 come previsto dall'art. 228 del TUEL. Sono stati eliminati residui attivi per € 22.875.561,39 in quanto non più esigibili, di tale importo la posta di maggior impatto sul risultato della gestione è l'eliminazione dei residui di parte corrente per i proventi riferiti ai diritti di superficie, per la parte priva di convenzione, come da raccomandazione contenuta nella deliberazione n. 42/2011 della Corte dei Conti Lazio. Sono stati eliminati residui passivi per € 3.787.6667,65, in quanto è venuto meno il fondamento giuridico che le ha generate o per spese sovrastimate. I residui attivi e passivi conservati sono rispettivamente di €. 143.362.962,98 e di € 158.082.026,14.

analisi delle entrate che manifestano criticità.

L'analisi delle entrate è stata effettuata sulla scorta dei documenti reperiti presso l'ufficio ragioneria e dovrà essere oggetto di un monitoraggio costante e continuo anche attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro tra i vari uffici o ancora meglio attraverso l'istituzione di un ufficio entrate che possa perseguire efficacemente tutte le entrate dell'Ente.

Sono state prese in considerazione tutte le entrate di parte corrente ed evidenziate le seguenti criticità che evidentemente non possono essere tutte risolte con il consuntivo 2011, ma potranno trovare soluzione a partire dal 2013.

scostamenti tra stanziamento iniziale e accertamento definitivo

Maggiori accertamenti rispetto alle previsioni definitive di parte corrente per circa 3,1 milioni di euro relativamente a maggiori accertamenti per recupero Ici aree fabbricabili per gli anni 2006/2011 da individuare dal PRG approvato rispetto a quello adottato per un importo presunto annuo di € 980.000,00 ed a maggiori ruoli per sanzioni amministrative al codice della strade riferiti agli anni d'imposta 2007 e 2008.

Tali maggiori accertamenti rispetto alle previsioni trovano giustificazione in parte in ruoli emessi per la riscossione coattiva di multe o tributi non pagati a seguito di contestazione della violazione o di accertamento e in parte in documenti che attestano maggiori accertamenti di evasione tributaria.

Questo significativo scostamento tra lo stanziamento iniziale e l'accertamento definitivo evidenzia la difficoltà a effettuare previsioni di entrata attendibili.

Risulta inoltre evidente la difficoltà dell'Ente a riscuotere le somme derivanti dall'attività di recupero coattivo delle entrate proprie; infatti i residui attivi relativi al recupero ICI ammontano ad € 2.986.908,71 (ruoli) mentre quelli per la Tarsu sono complessivamente di € 13.719.391,98. E' necessario, quindi, che l'ente si attivi affinché i crediti pervengano alla fase di riscossione in tempi brevi in modo da migliorare i flussi di cassa. Questo sarà possibile istituendo un apposito ufficio entrate.

Proprio per dare impulso a questa attività il dirigente del settore Finanziario ha chiesto ad Equitalia di costituire un gruppo di lavoro misto di dipendenti del Comune e di Equitalia che avrà lo scopo di esaminare tutte le poste iscritte a ruolo al fine di azionare tutte le procedure per la riscossione delle somme iscritte.

La richiesta è stata accettata da Equitalia, il gruppo di lavoro è stato istituito e sono già stati forniti i tabulati dei ruoli da porre in riscossione.

ENTRATE CORRENTI

Il totale delle entrate correnti è pari ad € 48 mln. di cui 37 riscossi in conto competenza ed € 11 in conto residui. Sono state esaminate le principali voci di entrata

1) ICI gettito ordinario: la cancellazione dei residui per € 988.000 icipi ordinaria e di € 1.373.000 sulle aree fabbricabili è indice di scarsa attendibilità delle previsioni di competenza; infatti per l'ICI ordinaria l'accertamento degli anni 2009 e 2010 complessivamente di € 11.800.000,00 è stato coperto parzialmente dagli introiti ed è stata dichiarata un'insussistenza di € 988.902,16, lo stesso si può dire per le aree fabbricabili il cui accertamento negli anni 2008, 2009 e 2010 complessivamente di € 3.930.000,00 è stato decurtato nell'anno 2011 per € 1.373.975,21.

2) ICI recupero evasione: sono stati cancellati quasi 5 milioni di residui, perché relativi ad accertamenti per recupero evasione tributaria non effettuata.

Restano i residui sull'attività di accertamento sulle aree fabbricabili del piano previgente accertate anche in competenza. Per l'individuazione di queste aree è stato conferito specifico incarico ad un tecnico che ha stimato il potenziale recupero di evasione. L'attività è attualmente fatta da tecnici comunali ed ha prodotto ad oggi circa n. 400 avvisi di accertamento per un totale € 1.000.000,00, ma l'ammontare definitivo si otterrà solo nel mese di febbraio mediante una estrapolazione dei dati dal sistema informatico utilizzato dall'Ufficio Tributi.

- 3) ICI recupero da liquidazione: si tratta di avvisi emessi per totale o parziale versamento dell'imposta ed iscritti successivamente a ruolo. La percentuale di riscossione è pari al 5%. La scarsa capacità dell'Ente a riscuotere gli importi iscritti a ruolo rappresenta una delle maggiori criticità dell'Ente a cui è fondamentale porre rimedio; il complesso dei residui attivi derivanti dai ruoli all'apertura dell'esercizio finanziario 2011 era di € 1.636.124,10 ed i relativi introiti a chiusura dell'anno sono stati pari ad € 23.852,32.
- 4) Imposta comunale sulla pubblicità: il servizio è affidato in concessione alla società TRE ESSE ITALIA, i residui appaiono troppo alti e la competenza troppo bassa (300.000,00€) rispetto alle dimensioni del Comune. Bisogna fare una verifica sia sulle modalità di svolgimento del servizio sia sul rendiconto che deve presentare come agente contabile (richiesto ma non ancora consegnato). I residui attivi presenti nella risorsa relativa all'imposta sulla pubblicità sono riferiti a ruoli coattivi che come già ribadito hanno una percentuale di riscossione molto bassa 5 %.
- 5) Diritti sulle pubbliche affissioni: il servizio è affidato in concessione alla società TRE ESSE ITALIA, gli importi accertati ed incassati pari ad € 23.260,91 sono troppo bassi rispetto alle dimensioni del Comune (i residui appaiono troppo alti e la competenza troppo bassa rispetto alle dimensioni del Comune). Bisogna fare una verifica sia sulle modalità di svolgimento del servizio sia sul rendiconto che deve presentare come agente contabile (richiesto ma non ancora consegnato).
- 6) Tosap i residui hanno scarso rilievo e la competenza è scarsa: i residui sono pari ad € 23.429,45 costituiti principalmente da ruoli coattivi e gli accertamenti dell'anno 2011 ammontano complessivamente ad € 407.044,60 quasi interamente introitati. L'attività di recupero evasione tributaria è poco incisiva per carenza di personale. Attualmente si occupa del servizio un solo dipendente che gestisce l'attività ordinaria e quella coattiva.
- 7) Passi carrabili, anche in questo caso è stata fatta la pulizia sui residui che evidenzia un forte scostamento tra la previsione e l'accertamento da 300 mila € a 130 mila€. Sui passi carrabili è stata effettuata negli anni scorsi una incisiva attività di recupero dell'evasione tributaria.
- 8) Tarsu: presenta residui molto alti costituiti da ruoli esattoriali per un importo di € 13,7 mln. Il problema che si evidenzia è relativo alla bassa percentuale di riscossione dei ruoli coattivi. Mentre la riscossione del ruolo ordinario, relativo al pagamento annuale della tassa è alto (oltre il 70%), quello relativo ai ruoli coattivi emessi a seguito dell'attività di accertamento o a seguito del mancato pagamento spontaneo della tassa è molto più basso più o meno il 5%

segno evidente della scarsa attività di recupero dei crediti operata dall'Equitalia negli ultimi anni.

- 9) Nuovo condono edilizio cap. 335/20 le previsioni di € 350.000,00 appaiono alte rispetto agli accertamenti effettuati pari ad € 86.209,86, questo scostamento si spiega in quanto il numero delle pratiche definite a seguito del rilascio del titolo abilitativo in sanatoria sono diminuite e l'attività dell'Ufficio Condono Edilizio sta per concludere.
- 10) Condono tributi locali: i residui sono dovuti a pagamenti rateali dei vecchi condoni tributari ed a n. 2 ruoli coattivi i cui residui ammontano ad €17.218,11. Il Comune negli anni passati aveva adottato l'istituto del condono tributario previsto dall'art. 13 della legge finanziaria per l'anno 2003 (Legge n.289 del 27.12.2002) .
- 11) Contributo ordinario Uffici giudiziari. Si tratta del contributo determinato annualmente sulla base dei consuntivi delle spese di gestione effettivamente sostenute dai comuni nel corso di ciascun anno. concessione ai comuni di contributi per le spese di gestione degli uffici giudiziari. Deve essere sollecitate le riscossioni dei residui che ammontano ad € 457.385,59 e che si riferiscono al saldo del contributo per l'anno 2010 e 2011.
- 12) Contributi Assunzioni lavoratori P.U. per € 958.816,16: si tratta di contributi regionali per i quali il Comune ha rimesso le dovute rendicontazioni. Con la Regione Lazio pende un contenzioso per mancanza di accordo sugli importi da erogare all'Ente, il Tribunale Ordinario di Roma – Seconda Sezione Civile ha rinviato l'udienza al 15 novembre 2013.
- 13) Contributi Regionali per le manifestazioni e le attività culturali vengono erogati solo al termine delle manifestazioni previa rendicontazione; solitamente nell'erogazione c'è un ritardo di almeno 2 o 3 anni. Anche in questo caso occorre capire se e quando verranno versati tali contributi.

Le entrate correnti titolo II cioè dei contributi che finanziano spese di parte corrente corrispondenti (accertamenti ed impegni sono gli stessi) sono essenzialmente relative ai servizi sociali, sia contributi regionali correnti che per funzioni delegate, presentano residui da incassare elevati che vanno esaminati con attenzione per capire quando verranno erogati; l'importo totale è di € 6,2 mln.

I servizi a domanda individuale hanno una copertura bassa 2,5 mln. Contro un costo di 8,7 mln. e pertanto le tariffe dovranno essere necessariamente adeguate. copertura 30,85%.

Si ricorda in merito che pur essendo riconosciuta agli Enti locali erogatori la facoltà di modulare la misura della copertura dei singoli servizi a domanda individuale occorre tener conto della situazione finanziaria del Comune di Rieti che richiede una particolare prudenza nell'erogazione delle spese pubbliche.

La procedura per il riequilibrio finanziario pluriennale prevista e disciplinata dall'art. 243 bis, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, come introdotto dal D.L. 10/10/2012, n. 174 convertito, con modificazioni, nella legge 7 dicembre 2012, n. 213 prevede la copertura dei costi con i proventi tariffari nella misura minima del 36% per i servizi a domanda individuale; a tal fine i costi di gestione degli asili nido sono calcolati al 50% del loro ammontare e copertura del costo del servizio acquedotto nella misura minima dell'80.

Per quanto riguarda i proventi relativi al Museo civico, alle piscine, ad attività varie, e manifestazioni si nota che non ci sono incassi rispetto allo stanziamento. L'accertamento è pari ad € 341.959,60 gli introiti ammontano a € 126.450,43. È necessaria una accurata verifica in relazione agli incassi sui biglietti e rivedere i contratti con i gestori delle piscine comunali.

Revisione residui da mattatoio: il mattatoio comunale è evidentemente antieconomico per il Comune, produce perdite per circa € 300.000,00 ogni anno è necessario dismetterlo, magari dopo averlo riqualificato, oppure affidarlo in gestione all'esterno.

Occorre verificare i residui da incassare per la concessione dell'area per le antenne della telefonia mobile 1,3 milioni.

Occorre verificare i residui relativi al contenzioso favorevole al Comune (1,1 milioni), e mettere in campo le azioni esecutive per il recupero.

La CARIRI deve ancora versare 96.000,00€ al Comune come da convenzione stipulata per la tesoreria.

Violazioni codice della strada: si evidenzia la difficoltà ad incassare le somme a residuo.

Le somme derivanti da sanzioni le violazione del Codice della strada, come ribadito dalla Corte dei Conti, non possono essere considerate certe fino a che la sanzione non sia stata notificata al trasgressore e non siano scaduti i termini per la contestazione, o non si sia concluso il contenzioso.

Il problema, comune a molti altri Enti, consiste nella difficoltà della riscossione delle somme dovute che, in molti casi avviene dopo molti anni come si evidenzia nel seguente prospetto:

DATA	CAPITOLO	RESIDUI CONSERVATI	RISCOSSIONI IN CONTO RESIDUI	% RISC	RESIDUI ELIMINATI	RESIDUI DA RIPORTARE PROV.GESTIONE RESIDUI	RESIDUI DA RIPORTARE PROV. DA COMPETENZA AL 31.12
01/01/2009	335/01 (SANZIONI C.D.S.)	3.115.285,35	1.750.642,75	56,20	725.530,61	639.111,99	2.562.559,05
01/01/2009	335/06 (C.D.S RUOLO E SANZIONI)	4.238.319,79	322.041,19	7,60	66.631,18	3.849.647,42	350.000,00
TOTALE		7.353.605,14	2.072.683,94		792.161,79	4.488.759,41	2.912.559,05
01/01/2010	335/01 (SANZIONI C.D.S.)	3.201.671,04	889.498,64	27,78	290.000,00	2.022.172,40	2.054.016,62
01/01/2010	335/06 (C.D.S RUOLO E SANZIONI)	4.199.647,42	880.780,47	20,97		3.318.866,95	250.000,00
TOTALE		7.401.318,46	1.770.279,11		290.000,00	5.341.039,35	2.304.016,62
01/01/2011	335/01 (SANZIONI C.D.S.)	4.076.189,02	787.556,66	19,32	2.533.642,56	754.989,80	2.752.947,40
01/01/2011	335/06 (C.D.S RUOLO E SANZIONI)	3.568.866,95	190.750,01	5,34		3.378.116,94	4.043.379,77
TOTALE		7.645.055,97	978.306,67		2.533.642,56	4.133.106,74	6.796.327,17

Occorre verificare, analogamente alle entrate da tributi, la possibilità e la convenienza cedere il credito a società di recupero.

Note sulle entrate di parte capitale

Per la parte capitale occorre agire per incassare i contributi regionali e statali per le opere pubbliche non ancora versati per un ammontare di € 22,4 mln.

Una particolare attenzione è stata posta alle partite di giro. Da una verifica ulteriore è risultato in data 4/11/2011 è stato sottoscritto il contratto di servizio tra il Comune e la Soc. Estra Reti Gas per la distribuzione del gas metano, registrato il 7/11/2011 al n.3652 ed all'atto di stipula è stato effettuato il versamento di € 3.500.000,00 da parte della Società a favore dell'Ente.

Tale importo è stato erroneamente introitato nei capitoli delle PP.GG.

Conclusioni

La situazione finanziaria ed economica del Comune di Rieti è evidentemente critica basta guardare:

- 1) l'ordinanza della Corte dei Conti;
- 2) la relazione straordinaria dei revisori dei conti;
- 3) la difficoltà di cassa cronica ai limiti della compatibilità finanziaria.

Il Comune di Rieti dovrà adottare perlomeno le seguenti iniziative:

- 1) Piano sgonfiamento graduale residui;
- 2) smobilizzo residui attivi con cessione credito e attività di recupero;
- 3) Piano recupero crediti residui attivi (contenzioso, antenne, trasferimenti ecc...);
- 4) Dismissioni immobiliari;
- 5) Dismissione Mattatoio;
- 6) Dismissione casa di riposo;
- 7) Riduzione affidamenti esterni;
- 8) Verifica incassi di tutte le entrate anche quelle più piccole e maggiore efficienza ed economicità sui servizi minori;
- 9) I servizi a domanda individuale hanno una copertura bassissima e pertanto le tariffe dovranno essere necessariamente adeguate;
- 10) I servizi a domanda individuale hanno una copertura bassissima e pertanto le tariffe dovranno essere necessariamente adeguate.
- 11) Piano di rientro anticipazione di cassa e con tutti i principali creditori dell'Ente;
- 12) Recepire l'invito fatto dalla Corte dei Conti e dal collegio dei revisori dei conti di accedere alla procedura per il riequilibrio finanziario pluriennale prevista e disciplinata dall'art. 243 bis, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, come introdotto dal D.L. 10/10/2012, n. 174 convertito, con modificazioni, nella legge 7 dicembre 2012, n. 213.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE FINANZIARIO

(Dott. Vito Dionisi)